

Ascensione:

**Io sono con voi tutti i giorni,
fino alla fine del mondo**

Uniti

Mentre gradualmente riprendiamo a celebrare insieme, vogliamo sentirci in comunione con quanti, per motivi diversi, ancora non possono uscire di casa. La Parola di Dio, come ha fatto durante tutto il periodo della pandemia, ci fa sentire uniti...

Colletta

Esulti di santa gioia la tua Chiesa,
o Padre,
per il mistero che celebra
in questa liturgia di lode,
poiché nel tuo Figlio asceso al cielo
la nostra umanità è innalzata accanto a te,
e noi, membra del suo corpo,
viviamo nella speranza
di raggiungere Cristo,
nostro capo, nella gloria.

Ascensione:

**Io sono con voi tutti i giorni,
fino alla fine del mondo**

Dal vangelo secondo Matteo (28,16-20)

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo»

Parola del Signore. *Lode a te, o Cristo.*

Ascensione: Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo

Uno spunto per la riflessione

“Elogio dell'imperfezione”

Gesù sta per salire al Padre: per i discepoli è l'ultima volta che lo possono vedere “faccia a faccia” (da qui in poi inizierà un'altra presenza del Signore nella loro vita). Quest'incontro potrebbe essere il punto di arrivo di un percorso iniziato 2-3 anni prima, con la chiamata dei Dodici; finalmente formati e preparati i discepoli possono prepararsi ad una nuova fase del loro cammino. E invece non è così: i Dodici sono rimasti **solo undici** (segno di incompletezza) e Matteo dice che anche in questo momento stanno **“dubitando”**. È un gruppo che arriva malconcio e un po' “sgarrupato” a questo momento. È un gruppo imperfetto! Ma è proprio alla loro imperfezione che Gesù affida una missione enorme, lunga come tutta la storia: *“Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli”*. Tutto il periodo di pandemia che abbiamo vissuto e che ancora viviamo ci chiede di **riappacificarci con le nostre imperfezioni**, riconoscendo che lì il Signore ci vuole incontrare.

“Futuro”

Agli Undici che guardano verso il cielo, dove Gesù è appena salito, due angeli dicono: *“Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo”* (prima lettura: At 1,1-11). Gesù sale al Padre, ma promette un ritorno. **Tra l'andata e il ritorno di Gesù c'è il nostro tempo**. Il tempo ha senso quando ha una direzione, quando c'è una meta da raggiungere. Quella promessa è detta anche per noi: è già scritto nella nostra storia che noi incontreremo il Signore. Solo chi ha una certezza così nel futuro, può vivere in pieno il presente!

Ascensione:

Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo

“Presente”

“Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”: Gesù non si limita a tornare al Padre, ma ci assicura una nuova presenza. Non è più con noi, ma da Pentecoste in poi sarà *in noi*. Ecco che si apre oggi la possibilità di scoprire la presenza del Signore nel nostro mondo: anche noi non possiamo vedere il Signore in carne ed ossa, ma sappiamo bene che la sua presenza la troviamo

- nel Corpo di Cristo, cioè l'Eucaristia che riprendiamo a celebrare;
- nel Corpo di Cristo, cioè la Chiesa, comunità di fratelli in cammino verso di lui;
- nel Corpo del Povero, con cui il Signore si identifica.

Raccogliamo questa sfida: sappiamo che la fede ci dona occhi per intuire la vicinanza di Dio, anche nei momenti difficili; pronti a rispedire al mittente la sottile tentazione di pensare che il Signore non si stia prendendo cura di noi o, peggio, di pensare che certi mali siano una sua punizione.

Qualche spunto per la riflessione:

- 1. Cosa significa per me riconoscere le mie “imperfezioni”? Quali sono le “imperfezioni” (non solo personali) che ho scoperto in questo periodo?*
- 2. Il Signore promette che “tornerà”: come mi immagino l'incontro con Lui, Dio della vita?*
- 3. Il presente è il tempo per riconoscere la nuova presenza del Signore nella storia (mia e del mondo): quanto sono abituato/a a “scovare” la presenza di Dio in quello che succede?*